



## In questo numero:

- La revisioni delle auto – Un po' di chiarezza
- L'angolo di Edolo
- Notizie
- Manifestazioni

In collaborazione con



Stampa a cura di OFG - Carpi

A seguito di alcuni inconvenienti capitati a qualche socio ed a seguito di tante domande e discussioni via internet, facciamo il punto dello stato delle cose sulla controversa questione delle revisioni per le auto e moto.

Qui di seguito trovate alcuni stralci e commenti sul famigerato art.80 del Nuovo codice della Strada. A seguire il commento suffragato dalla riunione Asi tenuta a Forlì in primavera e dalle direttive attualmente in vigore.

**L'art.80** del codice della strada regola il controllo dell'efficienza sui mezzi circolanti. In particolare detta le scadenze periodiche alle quali detti mezzi debbono sottostare alla "revisione" per poter essere riammessi a circolare. In pratica si va alla motorizzazione civile o presso le officine autorizzate dove tecnici dotati di particolari macchine mettono alla prova i mezzi circolanti. Lo stesso articolo di legge al punto 3 cita che:

3. Per le autovetture, per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo la revisione deve essere disposta entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni, nel rispetto delle specifiche decorrenze previste dalle direttive comunitarie vigenti in materia.

Allo stesso tempo il "Nuovo codice della strada", decreto legisl. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni.

## TITOLO III - DEI VEICOLI.

### Capo I - DEI VEICOLI IN GENERALE

#### Art. 47. Classificazione dei veicoli.

1. I veicoli si classificano, ai fini del presente codice, come segue:

- a) veicoli a braccia;
- b) veicoli a trazione animale;
- c) velocipedi;
- d) slitte;

e) ciclomotori;

f) motoveicoli;

g) autoveicoli;

h) filoveicoli;

i) rimorchi;

l) macchine agricole;

m) macchine operatrici;

**n) veicoli con caratteristiche atipiche**

Art. 59. Veicoli con caratteristiche atipiche.

1. Sono considerati atipici i veicoli elettrici leggeri da città, i veicoli ibridi o multimodali e i microveicoli elettrici o elettroveicoli ultraleggeri, **nonché gli altri veicoli che per le loro specifiche caratteristiche non rientrano fra quelli definiti negli articoli dal 52 al 58.**

2. Il Ministro dei trasporti e della navigazione, sentiti i Ministri interessati, stabilisce, con proprio decreto:

- a) la categoria, fra quelle individuate nei suddetti articoli, alla quale i veicoli atipici devono essere assimilati ai fini della circolazione e della guida;
- b) i requisiti tecnici di idoneità alla circolazione dei medesimi veicoli individuandoli, con criteri di equivalenza, fra quelli previsti per una o più delle categorie succitate.

La revisione degli autoveicoli di norma avviene dopo **quattro anni** dalla prima immatricolazione e successivamente **ogni due anni**.

Vi sono poi alcune categorie di veicoli che devono **annualmente** sottostare alla revisione

Sono i veicoli destinati al trasporto di persone con numero di posti superiore a nove compreso quello del conducente, gli autoveicoli destinati ai trasporti di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t, rimorchi di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t, per i taxi, per le autoambulanze,

per i veicoli adibiti a noleggio con conducente e per i veicoli atipici.

Sono logicamente esclusi dalla revisione annuale i veicoli che siano stati immatricolati per la prima volta nell'anno

In tutti e due i casi i carrelli targati collegati ai veicoli seguono la revisione del mezzo principale.

Sottocategoria: Revisioni- etc. etc.

**MORALE:** a tutt'oggi i veicoli con oltre 20 anni devono fare la revisione ogni 2 anni, ma, come prevede la legge, **se essi sono iscritti ad un qualche registro che ne attesti il valore di storicità, rientrano nella categoria N dei veicoli atipici e pertanto devono fare la revisione ogni anno.**

I registri attuali nei quali sono iscritti mezzi storici sono più di uno: registro Fiat, Guzzi, FMI, Lancia, AlfaRomeo, Asi, Autobianchi etc.

Normalmente i nostri soci accedono al registro Asi sia come attestato di storicità, sia come certificato (Targa Asi). Nei vari cartellini che vengono consegnati (sia quello in cellophane duro, sia il libretto del certificato) possiamo leggere il numero di registro al quale viene associato il ns mezzo. A quel punto possiamo usufruire delle agevolazioni fiscali di esenzione dalla tassa di proprietà (sostituita da una tassa di circolazione detta minibollo) e spesso delle convenzioni con compagnie assicurative (ma questo è un contratto tra privati e non con enti pubblici).

Lo svantaggio è che il mezzo risulta così iscritto nelle liste di categoria N (veicoli atipici) e deve sottostare alla revisione annuale se lo si vuole utilizzare lungo la pubblica via (fermo restando gli altri obblighi assicurativi).

Anche se il numero di registro non viene riportato sul libretto di circolazione, rimane l'obbligo di fare la revisione ogni anno (al contrario di quanto affermato in una discussione in mailing list).

Dal punto di vista del controllo, in quanto veicolo atipico, può evitare alcuni obblighi a carico dei mezzi moderni. Ed esempio l'esenzione dal

### L'angolo di Edolo

#### Traffico – Multe

Oggi viaggiare in auto sulle nostre strade extraurbane a velocità consentita di 90 km orari è diventato un percorso di guerra con questo traffico caotico e infernale. Sei sempre a rischio incidenti oppure contravvenzioni x eccesso di velocità che rilevano con quei maledetti autovelox. Tante volte incorri in certe infrazioni x una segnaletica stradale sommaria. Certi limiti di velocità e divieti li vedi solo quando sei a ridosso perché coperti da sterpagli e foliame di frasche che tolgono la visuale, quando questi da codice della strada dovrebbero essere visibili 150 m prima della loro locazione e allora da questo caos contravvenzioni e litigi a non finire, se non proprio qualche volta anche le mani addosso, ma è civiltà questa?

montaggio e dall'uso delle cinture di sicurezza per vetture ante 1976, data dell'entrata in vigore delle omologazioni per le cinture di sicurezza.

Attenzione però che se le cinture sono montate vanno usate! Non c'è l'obbligo di usarle solo se non sono montate. Gli stessi veicoli, in quanto storici sono esentati dal montaggio della marmitta catalitica, possono, a seconda dei regolamenti comunali, girare nei giorni di blocco del traffico. Quando dico "a seconda dei regolamenti comunali" mi riferisco al fatto che alcuni comuni (ad esempio Modena) consente la circolazione di mezzi storici iscritti nei registri, altri comuni non lo prevedono e quindi le restrizioni al traffico sono uguali per tutti.

Si potrebbe dire "fatta la legge, trovato l'inganno" ed in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, basta non dire che il mezzo è storico (di solito le forze dell'ordine chiedono il libretto di circolazione e se il veicolo NON è stato reimmatricolato, non troveranno di certo alcun numero di iscrizione ai vari registri storici e tenderanno a considerare il mezzo come un veicolo normale) e così, anche se è passato oltre un anno dall'ultima revisione, probabilmente verremo lasciati andare senza sanzione. Mi permetto però di sottolineare che in caso di incidente saremmo alla guida di un **mezzo non idoneo alla circolazione** e pertanto potremmo trovare la sgradita sorpresa di una rivalsa da parte della compagnia di assicurazione in caso di contestazioni. Il mio suggerimento è quello di evitare di fare i furbi perché alla fine ci si potrebbe rimettere molto di più.

Ricordo inoltre che abbiamo una convenzione col Centro Revisioni Aciservice di Reggio Emilia via Iori 1/D a Reggio Emilia Tel 0522 334229 che applicherà un costo di € 41,00 per la revisione del proprio veicolo storico ai soci della Scuderia San Martino

(Roberto Vellani)

## Notizie: Cronaca delle Dolomiti Venete – Sempre più in alto – 15-16-17 Giugno 2007

Ore 14.00 di venerdì 15. Casello autostradale di Carpi. Si parte, in direzione Verona – Venezia e da questo preciso momento, tutta la gita sociale sarà caratterizzata dalla **puntualità** assoluta (e questo è un buon inizio). Tutte le auto vengono numerate, con la numero “0” sempre in testa. Molte sono le assenze, ma tante le nuove e sorprendenti presenze, come per esempio una splendida Corvette bianca. Verso la Valdaostico la pioggia infastidisce assai molti scudieri che si sono avventurati in questo viaggio a cielo aperto, fidandosi dell’istinto. A Due Ville, escono nell’ordine, la Porsche grigia 911 S 2.4, la Porche nera 911 3.2 cabrio, la Porche rossa 356 A cabrio. Escono a tutta birra: è un bel vedere per gli occhi e un bel sentire per le orecchie, ma (c’è sempre un MA) da questo momento inizia il ronzio di una Mini Cooper rossa (quella del Conte) che tenta e tenterà sempre, proprio come una zanzara, di infrapporsi tra le pantere tedesche: altro che le rosse di Modena, nemmeno Schumacher avrebbe potuto fare di meglio per tentare di arrivare primo a Marostica, prima tappa del viaggio. La pioggia ci perseguita fino alla famosa Piazza del Castello, dove si consumò la mitica partita a scacchi, nel lontano 1454. Motivazione?

Sempre la stessa: una donna. Il nobile guerriero Rinaldo sfidò il nobile Vieri perché innamorati della stessa donzella: la bella Lionora, figlia del governatore della città. La partita si giocò nella piazzetta dove re, regine, alfieri, torri, pedoni e cavalli erano figuranti rigorosamente in carne ed ossa. Il premio di consolazione esisteva già: chi perse ebbe in moglie la meno avvenente sorella del governatore. Per ricordare l’evento ( sistemare in un colpo solo due donne della stessa famiglia) il governatore ordinò di piantare ciligi. Da allora anche le ciliegie di Marostica divennero un vanto per la cittadella. La giornata si conclude a Longa di Schiavon al “Sweet Hotel”, con una cena di ben 3 ore (12 portate + sorbetto + caffè e  
Dopo un laudo aperitivo, che sembrava più un rinfresco matrimoniale (c’era anche una sposa... bionda... e pastosa), timidamente ci sediamo a tavola, preoccupati per la nostra salute. Ma (c’è sempre in MA)... colpo di scena. Il pilota della Porsche nera 911 3.2 cabrio, mette la quarta, a sorpresa, e con un microfono in mano sorpassa tutti lasciandoci a bocca aperta: canta... canta bene... anzi benissimo. E allora? Allora tutti in pista. Da quel momento tutti i tabù finiscono in pista tra un ballo del mattone, un twist e quelle robe moderne che non so definire (mai andata a ballare, dunque non ne so nulla). Tra una portata e l’altra la febbre del sabato sera aumenta, l’aria si fa calda, si suda (manca l’allenamento e l’età avanza). Anche gli insospettabili tentano mosse a destra e a manca. Poi? Non è finita! Altro colpo di scena. Di costume tipico vestita, la proprietaria dell’Hotel molto temeraria, si lancia alla caccia di un cervo che la faccia sognare. Cade l’occhio sul bel Conte che non la delude e la fa roteare come una trottola tra gli applausi degli scudieri. Cantando e ballando non ci siamo

accorti d’aver cenato (ma lo abbiamo fatto, tranquilli, e abbondantemente). Sfiniti ma leggeri andiamo a dormire, domani ci aspetta una giornata seria.

Domenica 17 ore 8.15. Saluti, baci e abbracci, foto ricordo di gruppo. Meta: Longarone, con visita guidata (eccellente) alla Diga del Vajont. Vajont è il nome del torrente che scorre nella valle di Erto e Cassano per confluire nel Piave, di fronte a Longarone. La Valle del Vajont venne considerata idonea per opere di sbarramento già dalla relazione del 1940, eseguita dal geologo Dal Piaz, consulente SADE. Nel 1956 la SADE iniziò i lavori di scavo. Nel 1960, dopo gli effetti di una prima frana, iniziarono a serpeggiare delle ipotesi di catastrofe. Ma nonostante i fatti accertati negli anni a seguire dimostrassero come il disastro fosse prevedibile ed evitabile, il progetto fu portato a termine. **AGGHIACCIANTE!! TERRIFICANTE!!!**

Alle 22.39 del 9 ottobre 1963 si compì l’ultimo atto di una tragedia umana annunciata: danni materiali “incalcolabili” e danni morali “indelebili”, che hanno fatto soffrire e ancora continuano a far soffrire. Si sa da sempre: l’uomo non può nulla contro la natura, ne esce sempre perdente. Per fortuna c’è un po’ di strada da fare per arrivare a Castelfranco Veneto, tempo che serve a metabolizzare quanto visto.

La gara è stata dura, ma vinta. Prima del meritato riposo, un meritato omaggio: una maglietta bianca con bollino rosso “Sittam”. Non è cosa da poco, anzi – ... trattasi di maglietta miracolosa - afferma il Conte Ugo, il giorno dopo. - Ho fatto scintille, grazie a questa maglietta!!!! È garantita – conferma soddisfatto. Sabato 16 ore 8.30. Si parte per Alleghe: meta lo “Chalet al Lago”. Durante il percorso la Mini Cooper, ben fornita di **SUPER 100 Ottani** ci prova continuamente, tenta sorpassi a sorpresa, ma quando si alza il ditino dalla Porche 356 A cabrio, mestamente rallenta e torna al suo posto (dietro). Di rosse Maranello ce n’è una sola, “grigia”, che tenta di eleggere un nuovo Papa, ma non ce la fa (non Habemus Papa, solo fumate nere). Si pranza a base di polentina, capriolo, funghi, formaggio fuso, ottimo strudel e grappa (NO grappa Bocchino, ma grappa alla liquirizia). Il tutto davanti a uno scenario da mozzafiato quale è il Lago di Alleghe, formatosi dopo un’enorme frana, precipitata dal Monte Spitz l’11 gennaio del 1771. La montagna si mosse... pochi secondi... poi l’inizio del movimento franoso e l’impatto sul fondovalle. **Welcome to Cortina d’Ampezzo** per sosta shopping libero. Peccato o per fortuna i negozi erano chiusi. Non avete idea del profondo sospiro di sollievo da parte di coloro che avrebbero dovuto soddisfare certe **VOGLIE** represses con il portafogli. Peccato due Timberland le avrei comprate anch’io. Roboando con i nostri motori, lungo il percorso intravediamo la Catena delle Tre Croci, considerata la più imponente spalla del nucleo centrale delle Piccole Dolomiti (la cima più alta tocca i 1976 metri). Puntualissimi, si

approda al "Bellavista Hotel" e qui si consuma di tutto, ma proprio di tutto e, si scoprono molte virtù nascoste di innumerevoli scudieri. Raccontare ciò che è accaduto è molto difficile per la velocità con cui si sono svolti i fatti.

sentito. Riusciamo ad arrivare al Club del Golf, serviti e riveriti, pranzo a tre stelle, tutto OK. La gita vera è iniziata all'uscita di "Due Ville" e si è conclusa con la consegna di "Due Palle" (da golf naturalmente). Dunque, bilancio positivo anche per le nostre auto d'epoca, fatta eccezione per la Fiat 1200 cabrio rossa, guidata da due donzelle coraggiose, che hanno necessitato di un piccolo aiutino, sul tornante del Falzarego. Soccorse da quel "MARCANTONIO" di

Cappellini che, grazie al buon cuore del sig. Mancini che gli ha offerto un boccale da 5l di buona benzina, sono tornate in pista in pochi minuti. Da evidenziare anche un difficile parcheggio per la Fulvia Coupè blu di Modena in disputa con un comune e scassato furgone bianco, sul piazzale in corrispondenza della Diga del Vajont.

Chiusura con l'arrivederci alla prossima possibilmente senza nubi nere.

A proposito di nubi nere e minacciose, è stato dato un consiglio a uno degli organizzatori: preparare una gita sociale nel profondo Sud dell'Africa, dove lì, un po' d'acqua fresca non farebbe male. (Carla)

§§§§@@@@@@@@@@@

@@@@@@@@@@@@@§§§§

## Manifestazioni 2007

**8 Luglio 2007 Autosparo** — Presso il Tiro a Segno nazionale di Parma [www.tsnparma.it](http://www.tsnparma.it) ci sarà l'incontro fra le auto d'epoca ed uno degli sport di maggior successo dei secoli scorsi, il tiro a segno. Oggi seguiamo il calcio, le auto, le moto etc. una volta il tempo libero veniva passato al poligono di tiro, a dimostrazione di uno sport che nulla a che fare con il comun pensare bellico.

Ritrovo presso la sede alle ore 8.00 e partenza per Parma dove incontreremo delegazioni del CPAE di Piacenza e del Ruote a Raggi di Parma. Presso il TSN (tiro a segno nazionale) faremo prove di sparo e tiro con l'arco ( il regolamento verrà consegnato in mattinata). Data la particolarità dell'evento e delle strutture organizzative per operare in sicurezza assoluta, dobbiamo confermare la presenza **entro il 26 Giugno p.v.**) Inviare le adesioni via e-mail [info@museodellauto.it](mailto:info@museodellauto.it) , via telephone in segreteria 0522 636133 o direttamente in sede.

E' previsto il pranzo (grigliata) presso il TSN. Rimborso spese di € 25.00 a crapa comprensivo dell'uso di attrezzi da sparo e relative ricariche.

**30 Giugno** Festa della Birra a Carpi

**14 Ottobre** Maratona d'Italia a Carpi

**4 Novembre** visita al Museo Navale di La Spezia in pullman in occasione della festa delle Forze Armate

**11 Novembre** Fiera di San Martino

**8 Dicembre** Pranzo/Cena degli auguri. Vedremo di ripristinare la tradizione di farlo dentro al Museo

## Le gite degli altri

**8 Luglio II° rievocazione della città del Tricolore** – a cura del Camer – Reggio Emilia

**23 Settembre** – Reggia di Colorno a cura del Ruote a Raggi

**7 Ottobre** a Pratissolo. Sagra paesana

## La precisazione del presidente

Vorrei completare l'articolo apparso sul numero scorso della Gazzetta, a firma di Carla, una socina carpigiana. Vedo ed apprezzo l'opera che tanta componente femminile presta per il buon andamento del sodalizio. Componente femminile che spesso è socia e a volte lo è di sponda in quanto consorte di qualche socio, ma che pur in quest'ultima posizione non si tira certo indietro quando c'è da fare. E' per questo che colgo l'occasione di ringraziare pubblicamente la nostra invidiata "quota rosa" che al contrario di quel che vogliono imporre i politici, nel nostro sodalizio partecipa spontaneamente in felice simbiosi

**Il Presidente**

**Morselli dr. Lamberto**